



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Comune di Oria

Provincia di Brindisi



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.2

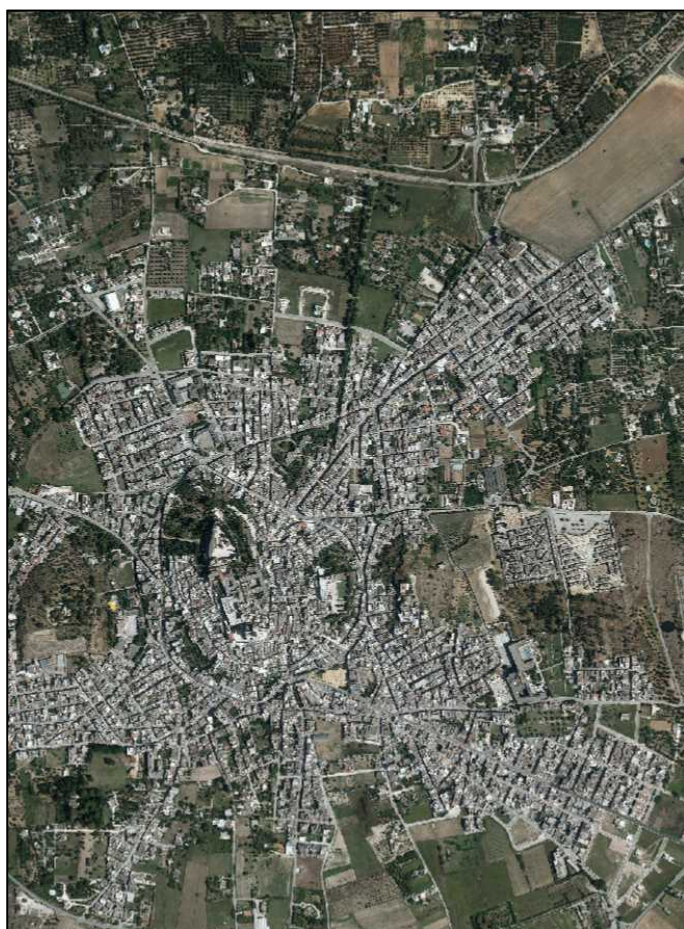
SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PARTE DEL CENTRO ABITATO DI ORIA LATO NORD VIA
LATIANO A RIDOSSO DEL CANALE PEZZA DELL'ABATE E LATO SUD VIA MADONNA DELLA
SCALA CONFLUENTE NEL CANALE REALE 2

Lotto funzionale 1 - CUP: E97B20000530001

Lotto funzionale 2 - CUP: E97B20000540001

Lotto funzionale 3 - CUP: E97B20000550001

PROGETTO DEFINITIVO



R.GEN.7

Relazione Principio
DNSH

Rev. 00

Dicembre 2023

COMMITTENTE
Comune di Oria

PROGETTISTI

Ing. Serrano Ruggero

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecce al n. 2128

Ing. Vincenzo Pescatore

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Brindisi al n. 1275

Ing. Andrea Poti'

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecce al n. 4052

Ing. Enrico Tommasi

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecce al n. 3841

Dott. Geol. Antonio M. Fusco

Iscritto all'Albo Geologi di Puglia al n. 587

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Antonio DATTIS

P.N.R.R. M2 C4 Investimento 2.2

SISTEMAZIONE IDRAULICA DI PARTE DEL CENTRO ABITATO DI ORIA LATO NORD VIA LATIANO A RIDOSSO DEL CANALE PEZZA DELL'ABBATE E LATO SUD VIA MADONNA DELLA SCALA CONFLUENTE NEL CANALE REALE 2

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Sommario

RELAZIONE SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH	1
PREMESSE	2
DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
ANALISI PRELIMINARE AMBIENTALE	3
VALUTAZIONE EX ANTE	4
SCHEDE TECNICHE DI RIFERIMENTO	4
SCHEDA 5 – INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI	5

PREMESSE

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “**non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali**” (Do No Significant Harm - DNSH).

Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- 1 alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- 2 all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- 3 all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- 4 all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- 5 alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- 6 alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

Per gli interventi che prevedono opere stradali saranno rispettate le misure di contenimento previste tra quelle riportate nel documento “*10.6.2016 SWD (2016) 203 draft DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Criteri dell’UE per gli appalti pubblici verdi in materia di progettazione, costruzione e manutenzione stradale*”.

I criteri dell’UE per gli appalti pubblici “verdi” (green public procurement, GPP), il cui utilizzo è facoltativo, hanno lo scopo di agevolare le autorità pubbliche nell’acquisto di prodotti, servizi e lavori a impatto ambientale ridotto.

L’oggetto di questa serie di criteri per i GPP riguarda la procedura d’aggiudicazione per la progettazione, la costruzione e la manutenzione stradale, e si dividono in criteri di selezione, specifiche tecniche, criteri di aggiudicazione e clausole di esecuzione del contratto.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto definitivo è riferito all'intervento finanziato con le risorse di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 ed in particolare alla Misura 2 Componente 4 Investimento 2.2 "CONTRIBUTO MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO".

Il progetto, come richiesto dal programma di cui sopra, prevede i seguenti interventi:

- Realizzazione di una nuova rete di drenaggio urbano a servizio dell'area nord dell'abitato in Oria.
- Realizzazione di un nuovo recapito finale della rete di drenaggio con impianti di trattamento e smaltimento delle portate.
- Intervento di manutenzione straordinaria del canale esistente a sud del centro abitato (Lunghezza intervento circa 324 m) per il solo ripristino della funzionalità idraulica.

Le caratteristiche tecniche delle opere sono meglio specificate negli altri elaborati facenti parte del Progetto Definitivo.

Il progetto, suddiviso in tre lotti funzionali che saranno eseguiti integralmente, risulta classificato con i seguenti CUP:

Lotto funzionale 1 - CUP: E97B20000530001

Lotto funzionale 2 - CUP: E97B20000540001

Lotto funzionale 3 - CUP: E97B20000550001

ANALISI PRELIMINARE AMBIENTALE

Ai sensi del comma 1 dell'art. 1 del Decreto Interministeriale n.492 del 03/12/2021, l'intervento in oggetto rientra nella Misura M2C4 – Investimento 2.2 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni".

Per tale tipo di intervento è fatto obbligo di redigere "l'analisi ambientale" secondo gli orientamenti tecnici del principio di "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento (UE) 2020/852 sul dispositivo per la ripresa e resilienza e sulla base delle indicazioni generali presentate alla Commissione europea ed allegate alla misura di investimento.

La "Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH" ha lo scopo di assistere le amministrazioni preposte alla gestione degli investimenti, nella raccolta di informazioni, fornendo indicazioni sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto di tali requisiti sui singoli settori di intervento del PNRR. È infatti responsabilità di ciascuna amministrazione, attuare le misure secondo i principi DNSH che sono già codificati nella normativa nazionale e comunitaria.

In particolare sono prescritte, da parte dell'amministrazione titolare due fasi di verifica:

- ex ante, che rappresenta le verifiche dei criteri adoperati in fase di progettazione degli interventi;
- ex post, che rappresenta le verifiche della fase esecutiva, mediante la raccolta dei certificati, conformemente alla normativa vigente.

SCHEDA 5 – INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano l'apertura e la gestione di cantieri temporanei o mobili che prevedono un Campo Base, pertanto, non si associa a specifiche attività produttive.

I cantieri attivati per la realizzazione degli interventi previsti dagli investimenti finanziati dovranno essere progettati e gestiti al fine di minimizzare e controllare gli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della Tassonomia.

Pertanto, i cantieri dovranno garantire l'adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.

4.1.7 *Mitigazione del cambiamento climatico*

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da garantire il contenimento delle emissioni GHG.

Nello specifico, si suggerisce la possibilità di prendere in considerazione come elementi di premialità:

- Realizzare l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (Certificati di Origine);
- Impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica. Dovrà essere privilegiato l'uso di mezzi ibridi (elettrico – diesel, elettrico – metano, elettrico – benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;
- I trattori ed i mezzi d'opera non stradali (NRMM o Non-road Mobile Machinery) dovranno avere una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

4.1.8 *Adattamento ai cambiamenti climatici*

Questo aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree a servizio degli interventi (Campo base). I Campi Base non dovranno essere ubicati:

- In settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti);
- In aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione.

4.1.9 *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*

Dovranno essere adottate le soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare la risorsa idrica (acque superficiali e profonde) relativamente al suo sfruttamento e/o protezione.

Per il cantiere in oggetto riguarderanno l'approvvigionamento idrico di cantiere; ad avvio cantiere l'Impresa dovrà presentare un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere.

Dovrà essere ottimizzato l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

4.1.10 *Economia circolare*

All'interno della relazione sulla gestione delle materie sono state calcolate le previsioni sulla tipologia dei rifiuti che saranno prodotti e le modalità di gestione; sono state quindi riportate la percentuale di materiale

che sarà inviato a recupero e le azioni da intraprendere per la gestione delle terre e rocce da scavo nel rispetto del D.P.R. n.120 del 13 giugno 2017.

4.1.11 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Tale aspetto coinvolge:

- i materiali in ingresso;
- la gestione operativa del cantiere;

Per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al “Authorization List” presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate

Per la gestione ambientale del cantiere l'Impresa dovrà redigere, preventivamente all'installazione del cantiere, tutta la documentazione informativa che verrà richiesta dalla Direzione Lavori, come riportato all'interno delle Linee Guida ARPA Toscana del 2018, le quali costituiscono indicazioni di buona pratica tecnica, da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi.

4.1.12 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento non potrà essere fatto all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO;
- Siti di Natura 2000

Relativamente alla fase di realizzazione degli interventi si rimanda agli altri elaborati progettuali per l'individuazione di idonee misure di mitigazione dell'impatto sulle componenti ambientali nella fase di cantiere.



Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/innovazione di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità	
			Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?	No	
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	No	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	No	
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Sì	
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	No	
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Sì	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Sì	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	No	
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	No	
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento flora-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'UCN?	Non applicabile	Intervento non in area sensibile
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	Intervento non di area naturale protetta
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 35/7/97)?	Non applicabile	Nessuna incidenza diretta
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?		

Oria, Dicembre 2023

I PROGETTISTI

Ing. Ruggero Serrano

Ing. Vincenzo Pescatore

Ing. Andrea Potì

Ing. Enrico Tommasi
